

Mercoledì 5 settembre 2001

## 16. Romania

A5-0259/2001

### Risoluzione del Parlamento europeo sulla domanda di adesione della Romania all'Unione europea e lo stato dei negoziati (COM(2000) 710 – C5-0610/2000 – 1997/2172(COS))

Il Parlamento europeo,

- vista la domanda di adesione della Romania all'Unione europea, presentata il 22 giugno 1995 a norma dell'articolo 49 del trattato sull'Unione europea,
  - vista la relazione periodica per il 2000 della Commissione sui progressi della Romania verso l'adesione (COM(2000) 710 – C5-0610/2000),
  - visto il documento di strategia 2000 per l'ampliamento – relazione sul progresso verso l'adesione compiuto da ognuno dei paesi candidati (COM(2000) 700), presentato dalla Commissione,
  - viste le decisioni adottate dal Consiglio europeo, segnatamente a Copenaghen (21-22 giugno 1993), Lussemburgo (12-13 dicembre 1997), Helsinki (10-11 dicembre 1999), Nizza (7-9 dicembre 2000) e Göteborg (15-16 giugno 2001),
  - visto il partenariato di adesione concluso con la Romania nel 1999, che sarà rivisto nel 2001,
  - vista la sua risoluzione del 4 ottobre 2000 sulla domanda di adesione della Romania all'Unione europea e lo stato dei negoziati (COM(1999) 510 – C5-0033/2000 – 1997/2172(COS))<sup>(1)</sup>,
  - vista la sua risoluzione del 31 maggio 2001 sul trattato di Nizza e il futuro dell'Unione europea (2001/2022(INI))<sup>(2)</sup>,
  - visto l'articolo 47, paragrafo 1 del suo regolamento,
  - visti la relazione della commissione per gli affari esteri, i diritti dell'uomo, la sicurezza comune e la politica di difesa e i pareri delle altre commissioni interessate (A5-0259/2001),
- A. considerando che il fermo impegno di portare la Romania nel vivo dei suoi preparativi per l'adesione all'Unione europea è stato confermato dal Presidente Iliescu e dal governo romeno,
- B. considerando che nella relazione del 1999 la Commissione ha osservato, alla luce dei principi stabiliti al Vertice di Helsinki, che se non si fosse accordata la priorità alla soluzione della crisi delle istituzioni di assistenza all'infanzia, essa avrebbe dovuto riesaminare la sua valutazione dei criteri politici; che inoltre, nella precitata relazione periodica 2000 della Commissione, si sostiene che l'Ungheria rispetta i criteri politici di Copenaghen,
- C. considerando che il recepimento da parte della Romania della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia si è rivelato incompleto a causa di modifiche testuali che hanno compromesso la posizione dell'infanzia abbandonata,
- D. considerando che la legislazione secondaria sulle adozioni internazionali del 1996 ha creato un quadro giuridico per la tratta dei bambini su scala mondiale, situazione che è stata deplorata e osteggiata dalle parti contraenti della Convenzione dell'Aia sulle adozioni internazionali, sotto i cui auspici ufficiali si pretendeva essere collocata la legislazione incriminata, e recentemente dalla Chiesa ortodossa romena,
- E. considerando che questa grave situazione ha ostacolato lo sviluppo di servizi per l'infanzia, ha consentito la prosecuzione di gravi sevizie e l'abbandono dei bambini nelle istituzioni statali, e ha determinato la crescita del fenomeno dei bambini di strada e l'espansione della tratta di minori,

<sup>(1)</sup> GU C 178 del 22.6.2001, pag. 152.

<sup>(2)</sup> «Testi approvati» in tale data, punto 4.

Mercoledì 5 settembre 2001

- F. considerando che, il 14 dicembre 2000, il governo entrante ha messo un fermo sulle adozioni internazionali; che, nel giugno 2001, il Comitato romeno per le adozioni ha deciso di sospendere le adozioni internazionali; che la riunione del Gruppo ad alto livello del 12 giugno 2001 e poi il Primo ministro hanno decretato una moratoria delle adozioni internazionali da uno o due anni, prevedendo una revisione dei casi in corso risalenti a prima del 14 dicembre 2000, nell'attesa dell'ideonea legge,
- G. considerando che il nuovo programma governativo per la tutela dell'infanzia mette in evidenza l'impegno di prendersi cura dei bambini romeni bisognosi fornendo servizi moderni e non istituzionalizzati per l'infanzia nel rispetto della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e del suo protocollo facoltativo sul traffico di minori,
- H. considerando che il Primo ministro ha dichiarato la sua volontà di fare della Romania un'area assolutamente vietata ai trafficanti di minori,
- I. considerando che i miglioramenti già realizzati in alcuni settori dell'amministrazione pubblica dovranno essere accompagnati dal rafforzamento della sua capacità amministrativa,
- J. considerando che negli ultimi mesi sono stati registrati positivi sviluppi macroeconomici, quali una crescita significativa, livelli di esportazione storicamente elevati, un aumento sostanziale delle riserve in valuta estera della Banca centrale ed una notevole riduzione del tasso di disoccupazione; che la stabilità macroeconomica raggiunta è insidiata da ingenti perdite delle imprese statali, dalla mancanza di disciplina finanziaria e dall'economia sommersa,
- K. considerando che sono stati compiuti notevoli progressi nei settori veterinario, dell'agricoltura biologica e degli scambi agricoli,
- L. considerando che l'assistenza finanziaria globale prevista nell'ambito della strategia di preadesione è di circa 630 milioni di euro all'anno, pari a circa il 6% delle entrate consolidate del bilancio nazionale romeno e al 25% delle spese per investimenti previste dal bilancio nazionale,
- M. considerando che, alla fine di luglio 2001, sono stati provvisoriamente conclusi solo otto capitoli, benché la Romania intenda accelerare i negoziati e sei nuovi capitoli siano stati aperti nel giugno e luglio 2001, portando il totale dei capitoli in via di negoziato a sette; che il Presidente romeno ha dichiarato, durante il Vertice di Göteborg, la ferma intenzione della Romania di operare per l'apertura di tutti i capitoli sotto il presente governo,

### ***Aspetti generali***

1. si compiace del fatto che il governo romeno abbia chiesto di essere giudicato sulla base delle sue azioni anziché delle promesse e dei documenti presentati; sottolinea che la capacità di attuare e applicare le norme legislative riveste almeno pari importanza dello stesso acquis comunitario;
2. appoggia il discorso del Presidente Iliescu del 20 dicembre 2000 in cui confermava l'impegno della Romania a favore del consolidamento della democrazia e dello stato di diritto; si compiace del programma del governo, il quale deve essere realizzato come uno strumento fondamentale per preparare l'adesione della Romania all'Unione europea;
3. sollecita il governo romeno ad assicurare una costante applicazione del principio delle pari opportunità e a intraprendere azioni positive sul problema della parità dei sessi, in particolare nei settori dell'istruzione, della creazione di posti di lavoro, della ricerca di lavoro, delle opportunità di promozione e della lotta contro la violenza nei confronti delle donne;
4. approva e sostiene fermamente l'impegno personale del Primo ministro per quanto riguarda i problemi della prostituzione e della pornografia e sollecita la Commissione a fare quanto in suo potere per sostenere questa iniziativa;

**Mercoledì 5 settembre 2001**

### ***Minoranze***

5. insiste affinché venga abolita dall'ordinamento giuridico romeno qualsiasi disposizione discriminatoria ancora vigente, ad esempio per quanto riguarda l'accesso all'occupazione;
6. invita le autorità romene a fare il massimo possibile per rispettare i principi di base comunitari concernenti la protezione delle minoranze, ad adottare strategie volte ad integrare le minoranze, a riconoscere i legittimi diritti e, in particolare, a varare una legislazione contro le discriminazioni ai sensi dell'articolo 13 del trattato CE e della Carta dei diritti fondamentali; si compiace dell'abolizione, avvenuta mediante un'Ordinanza di emergenza del 21 giugno 2001, dell'articolo 200 del codice penale, ed esorta il Senato a finalizzare senza indugio la procedura;
7. riconosce i gravi problemi che il governo si trova ad affrontare nell'integrazione dei Rom nella società; si compiace dell'adozione, avvenuta il 6 giugno 2001, della strategia nazionale destinata a migliorare lo status dei Rom, ed osserva che la corretta applicazione di tale legge riveste la massima importanza per ridurre le attuali situazioni discriminatorie;
8. plaude al fatto che in Romania possono essere impiegate, a fini amministrativi, lingue di minoranze nelle località in cui almeno il 20 % della popolazione appartiene alla minoranza in questione;

### ***Diritti dell'infanzia***

9. sostiene fermamente la dichiarazione chiara e inequivocabile, le analisi e i piani d'azione del Primo Ministro del 12 giugno 2001 per affrontare alla radice e ad altri livelli i problemi della riforma della sanità e dello sviluppo dei bambini in un contesto giuridico idoneo, compresa la sospensione delle adozioni internazionali per affrontare direttamente il problema della tratta di minorenni;
10. sostiene inoltre le proposte sulle forze di polizia e il potere giudiziario recentemente presentate dal Ministro degli Interni per affrontare la corruzione e le carenze del sistema per quanto riguarda i diritti dei bambini;
11. invita il governo a trasformare in legge e attuare questi programmi senza indugio; ricorda la necessità di creare la capacità amministrativa necessaria per l'attuazione della riforma; rileva che un Comitato esecutivo del Gruppo ad alto livello agli ordini del Capo di gabinetto è stato incaricato di effettuare i controlli e si attende che le sue relazioni periodiche siano trasmesse al Parlamento europeo;
12. ritiene che la realizzazione di queste riforme fondamentali darà un importante contributo al felice esito del processo di adesione avvicinando considerevolmente la data dell'adesione alla UE;

### ***Criteri economici***

13. si rallegra dei miglioramenti in termini di stabilizzazione macroeconomica e ricorda che la crescita economica sostenibile dipenderà dall'attuazione di adeguate politiche economiche, comprese le privatizzazioni;
14. chiede al governo rumeno di applicare integralmente la strategia economica a medio termine 2000-2004 e il piano d'azione in materia di politica economica 2001-2004, in quanto politica macroeconomica ispirata alla crescita e alla stabilità, e di avviare in modo coerente le necessarie riforme strutturali per poter rispettare sul medio e lungo periodo il criterio economico di un'economia di mercato efficiente che sia in grado di far fronte alla pressione della concorrenza e alle forze del mercato interno UE;
15. ribadisce che sono ancora necessarie importanti riforme economiche e settoriali, in particolare nei settori dell'ambiente e dell'agricoltura e ritiene che il bilancio approvato nell'aprile 2001 si basi su previsioni eccessivamente ottimistiche che potrebbero mettere in pericolo queste riforme e la stabilità macroeconomica;
16. rileva che i pagamenti diretti ai produttori agricoli svolgono un ruolo importante e controverso nei negoziati per l'adesione; incoraggia le parti negoziali a concludere accordi tecnici per ogni settore, evitando per quanto possibile i periodi transitori;

Mercoledì 5 settembre 2001

17. osserva che i negoziati con la Romania sul capitolo relativo all'ambiente non sono ancora iniziati mentre si prevede che la posizione negoziale romena verrà presentata soltanto in autunno; chiede che eventuali periodi di transizione per consentire il conseguimento della piena conformità con l'acquis siano di durata minima, e siano fissati obiettivi intermedi; sollecita inoltre un attento monitoraggio dei progressi compiuti verso il raggiungimento di tali obiettivi, l'adozione di un programma pratico di misure di applicazione, e la definizione dei dettagli degli accordi finanziari previsti;

18. ritiene che gli incidenti ambientali avvenuti all'inizio del 2000 abbiano confermato i gravi problemi ambientali esistenti in Romania nonché la scarsa capacità infrastrutturale in questo settore; rileva che sono necessari cospicui sforzi per rafforzare gli strumenti di monitoraggio e di laboratorio a livello locale e centrale;

19. ricorda l'allarmante valutazione sui siti ad alto rischio nel settore minerario e in quello della lavorazione dei minerali e invita le autorità romene a rispettare pienamente gli impegni assunti nell'ambito delle raccomandazioni della Task Force «Baia Mare»;

20. invita il governo a rinviare il completamento del secondo reattore della centrale nucleare di Cernavoda finché non sarà elaborata una strategia di costi minimi di investimento e di sostenibilità energetica che tenga conto dell'attuale sovraccapacità delle centrali energetiche e dello scarso livello di efficienza energetica; invita la Commissione a rivedere la sua proposta di cofinanziamento per la costruzione del secondo reattore;

21. sottolinea l'importanza di incoraggiare lo sviluppo delle piccole e medie imprese allo scopo di assorbire il gran numero di lavoratori licenziati a seguito della ristrutturazione delle grandi imprese e del settore agricolo; invita il governo romeno a concentrarsi sul miglioramento dell'ambiente imprenditoriale, attraverso la semplificazione e l'applicazione trasparente dei regolamenti economici, nonché un migliore accesso ai finanziamenti;

22. plaude alla razionalizzazione delle banche romene compiuto su sollecitazione del FMI, ma reputa necessari ulteriori sforzi per risanare e rendere trasparente il settore bancario romeno;

23. rileva che la situazione economica è ancora causa di preoccupazione soprattutto per i bambini, gli anziani e i disabili e ritiene fermamente che la ristrutturazione, oltre all'attuazione delle riforme della sicurezza sociale e del sistema sanitario, siano urgentemente necessarie per risolvere il problema della povertà in Romania;

24. chiede alla Commissione e al governo romeno di riservare particolare attenzione agli aspetti connessi all'occupazione, in particolare quelli del settore agricolo; chiede che siano prese in considerazione speciali misure di accompagnamento di carattere transfrontaliero, come i periodi transitori, nelle regioni in cui si prevede il pendolarismo transfrontaliero dei lavoratori;

#### ***Capacità amministrativa e capacità di adottare e applicare l'acquis comunitario***

25. invia il governo rumeno a fare il massimo per migliorare l'amministrazione pubblica del paese elaborando una strategia globale per la riforma della pubblica amministrazione, depoliticizzando la funzione pubblica, attraendo e mantenendo nelle loro funzioni professionisti di alto livello, migliorando le disposizioni in materia di formazione e abolendo la comune pratica del doppio lavoro; plaude in questo contesto alla legge recentemente approvata sull'amministrazione locale;

26. ritiene essenziale l'adozione di misure per preparare la Romania ad adattarsi non soltanto all'acquis esistente ma anche a quello in via di elaborazione, e reputa che occorra uno sforzo molto maggiore per il monitoraggio e l'adeguamento a questo di quanto non sia avvenuto in passato;

27. prende atto con la massima preoccupazione delle recenti prove sul crescente coinvolgimento dell'esecutivo nel funzionamento del potere giudiziario e ribadisce la necessità di assicurare che i giudici ricevano stipendi adeguati, allo scopo di attrarre e mantenere in servizio professionisti del massimo livello e di ridurre le possibilità di corruzione;

28. rileva che i livelli di custodia cautelare, il sovraffollamento e la mancanza di pene alternative sono tutti problemi che devono essere ancora affrontati in modo organico;

**Mercoledì 5 settembre 2001**

29. rileva che devono essere adottate e debitamente applicate misure anticorruzione allo scopo di assicurare la trasparenza e la responsabilità nella vita politica, promuovere la neutralità e la responsabilità del settore pubblico, creare un ambiente sano per le attività economiche e aprire la società romena verso una maggiore libertà di informazione e un miglior accesso agli organi di comunicazione; osserva che la divisione dei compiti tra i vari organismi che partecipano alla lotta contro la corruzione rimane oscura e che va migliorato il coordinamento tra questi organi; invita la Romania a promuovere una cultura anticorruzione all'interno della funzione pubblica e ad istituire una cellula antifrode che cooperi con gli organi dell'Unione europea;

30. esprime la sua profonda preoccupazione per la riduzione della libertà d'informazione e dell'indipendenza dei mezzi di informazione e invita il governo e il parlamento romeni ad astenersi dall'adottare qualsiasi misura che non rispetti i principi fondamentali di una società democratica;

31. deplora l'insufficienza generale del livello d'informazione sulle questioni sociali da parte del governo nei riguardi della popolazione e della funzione pubblica nei confronti di cittadini; constata che la campagna d'informazione condotta dall'Unione europea a favore della Romania è stata insufficiente e chiede sensibili miglioramenti su questo punto; invita le istituzioni dell'Unione europea a lanciare campagne d'informazione sulle conseguenze dell'ampliamento; auspica una maggiore cooperazione, uno scambio di informazioni e migliori pratiche nel settore della politica dell'informazione e della comunicazione verso i cittadini;

32. sollecita il governo romeno a sostenere il dialogo sociale e lo invita a fare uno sforzo speciale per disciplinare i licenziamenti dei lavoratori dipendenti e la solvibilità dei datori di lavoro;

33. invita il governo romeno e la Commissione a trovare quanto prima una soluzione in merito all'attuale legislazione, contraria alle disposizioni dell'Accordo europeo, per quanto riguarda le restrizioni alle esportazioni di legname e rottami di metallo, gli ostacoli agli studi legali UE che si stabiliscono in Romania, la sospensione della legislazione sugli appalti pubblici e la perdita di indipendenza degli organi che disciplinano il mercato energetico romeno;

***Assistenza finanziaria UE di preadesione***

34. si rallegra del recente accordo tra la Commissione e il governo romeno sulla proroga del programma RICOP che consente l'utilizzo integrale dell'assistenza finanziaria messa a disposizione;

35. insiste sulla necessità di garantire un corretto monitoraggio e controllo della partecipazione romena ai programmi comunitari, al fine di prevenire eventuali abusi dell'assistenza finanziaria;

36. si compiace della creazione di agenzie di pagamento su base decentrata e sollecita la Commissione a migliorare le informazioni fornite in materia di sviluppo rurale, nell'ambito di SAPARD, alla popolazione delle campagne;

37. chiede alla Romania di adottare le misure legislative necessarie per assicurare un controllo finanziario interno ed esterno conforme alle norme internazionali, nonché di sviluppare le condizioni amministrative e organizzative che consentano l'applicazione di nuovi concetti di controllo finanziario e di audit interno; ritiene che vada accordata priorità ad operazioni di gemellaggio in tale settore; chiede di conoscere il livello di assorbimento dei fondi comunitari;

38. insiste sulla necessità di rafforzare il personale della delegazione della Commissione a Bucarest, allo scopo di assicurare che l'esecuzione dell'assistenza finanziaria UE sia opportunamente seguita, valutata e controllata in loco;

***Controlli alle frontiere, restrizioni in materia di visti e sicurezza interna***

39. ribadisce la sua posizione, secondo la quale ai cittadini rumeni non occorre alcun visto per entrare sul territorio dell'UE, e la posizione già espressa nel suo parere del 1° marzo 2001 sul progetto di regolamento del Consiglio che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo (14191/2000 — C5-0714/2000 — 2000/0030(CNS))<sup>(1)</sup>; rivolge un appello al Consiglio affinché adotti al più presto il regolamento in questione; auspica che l'obbligo di visto per i cittadini romeni possa

<sup>(1)</sup> «Testi approvati» in tale data, punto 3.

Mercoledì 5 settembre 2001

essere effettivamente abolito il 1° ottobre 2001 purché siano rispettate le condizioni prescritte; invita il governo romeno a impegnarsi chiaramente nella lotta contro l'immigrazione e i residenti illegali, compreso il rimpatrio dei residenti abusivi;

40. ritiene che la legge sugli stranieri adottata il 2 aprile 2001 sia un primo passo nella giusta direzione e si compiace della decisione adottata dalla Romania il 30 giugno 2001 di rilasciare un nuovo tipo di passaporto con maggiori caratteristiche di sicurezza; rileva che requisiti più rigorosi in materia di visti con alcuni paesi vicini rivestiranno la massima importanza; invita il governo romeno ad adottare i programmi necessari per ampliare la capacità di controllo alle frontiere;

41. esprime la propria preoccupazione per le proteste dei cittadini romeni concernenti l'operato dei diversi servizi segreti e di sicurezza creati nei vari ministeri nonché del Servizio segreto nazionale rumeno;

#### ***Il contributo della Romania alla stabilità regionale***

42. ricorda l'importante ruolo svolto dalla Romania nella stabilizzazione dell'Europa sudorientale e plaude alla partecipazione costruttiva della Romania a varie iniziative di cooperazione regionale, come l'Iniziativa per la cooperazione nell'Europa sudorientale (SECI), il Processo di cooperazione nell'Europa sudorientale (SEECF), il Patto di stabilità per l'Europa sudorientale nonché l'Iniziativa per l'Europa centrale (IEC); accoglie favorevolmente l'importante contributo che già oggi la Romania fornisce alla politica estera e di sicurezza comune (PESC) dell'Unione, in particolare nel quadro del meccanismo di consultazione «15+15» sulla politica europea di sicurezza e di difesa (PESD);

43. è del parere che una decisione della NATO di invitare la Romania a far parte del Patto del Nord Atlantico nel 2002 rappresenterebbe un importante contributo alla stabilità regionale; plaude pertanto agli sforzi della Romania volti a creare i presupposti necessari ad un'adesione alla NATO e, in particolare, agli sforzi compiuti dal paese per riformare il proprio settore militare e adeguare la propria politica di difesa;

44. si compiace per la presidenza OSCE della Romania che contribuisce a migliorare gli obiettivi comuni sulla prevenzione dei conflitti, la gestione delle crisi e la ricostruzione post-bellica;

\*  
\*   \*

45. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio, ai parlamenti degli Stati membri, nonché al governo e al parlamento della Romania.

## **17. Slovenia**

**A5-0260/2001**

### **Risoluzione del Parlamento europeo sulla domanda di adesione della Slovenia all'Unione europea e lo stato di avanzamento dei negoziati (COM(2000) 712 – C5-0612/2000 – 1997/2181(COS))**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la domanda di adesione della Slovenia all'Unione europea presentata il 10 giugno 1996, ai sensi dell'articolo 49 del trattato sull'UE,
- visto la relazione periodica 2000 della Commissione sui progressi della Slovenia verso l'adesione (COM(2000) 712 – C5-0612/2000),
- visto il documento di strategia per l'allargamento 2000 – relazione sul progresso verso l'adesione compiuto da ognuno dei paesi candidati, presentata dalla Commissione (COM(2000) 700),
- viste in particolare le decisioni adottate dal Consiglio europeo di Copenaghen (21 e 22 giugno 1993, di Lussemburgo (12 e 13 dicembre 1997), di Helsinki (10 e 11 dicembre 1999), di Nizza (7-9 dicembre 2000) e di Göteborg (15 e 16 giugno 2001),